

La delegazione italiana in Jugoslavia

Un incontro privato tra i due Presidenti

Vivo interesse per le affermazioni di Tito a proposito dei confini - Precisione jugoslava a seguito delle elucubrazioni di certa stampa su questo problema - La visita si concluderà domani con un ultimo incontro tra le due delegazioni al completo

DALL'INVIATO

LUBIANA, 5 ottobre. Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e la delegazione italiana hanno avuto oggi una giornata di riposo dopo l'intensa attività dei giorni scorsi. Tutto si è limitato nella mattinata a una visita alla regione dei laghi intorno alla località di Bled, dove alloggia la delegazione italiana. La visita si concluderà domani con un ultimo incontro tra i due Presidenti...

Sempre vivo è comunque l'interesse suscitato dalla conferenza stampa di Tito. In particolare, oltre che sulle questioni internazionali e sull'insieme dei rapporti bilaterali, l'interesse degli osservatori si è rivolto al paragrafo del discorso del Presidente jugoslavo in cui si afferma che oggi, a differenza del passato, i Paesi possono discutere anche problemi delicati come quello dei confini. In generale si fa osservare che con questa affermazione il Presidente Tito tende a dare un giudizio positivo della situazione esistente nei rap-

porti tra i due Paesi, che permette di affrontare questioni di così vasta implicazione come quella dell'assetto dei confini, oggetto nel passato di contrasti e contrapposizioni, anche se va rilevato, come fanno osservare fonti jugoslave, che la frase di Tito non vuol significare che il problema abbia un carattere immediato, e che va collocato nel futuro.

Molti giornalisti hanno sollevato questa sera una dichiarazione della delegazione italiana in merito alla questione dei confini. La delegazione italiana ha precisato che, in assenza del ministro degli Esteri italiano, l'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica non poteva ovviamente dinanzi a un commento alcuno.

Franco Petrone

Convegno di giornalisti economici a Budapest

Chiesta la convertibilità nell'area del Comecon

DAL CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 5 ottobre. Nel corso dei lavori del convegno sul tema «Cooperazione economica europea e giornalisti», che si tiene a Budapest, numerosi interventi hanno affrontato i problemi attuali sollevati dalla cooperazione fra i Paesi del Comecon e quelli del MEC.

Interessanti e significativi i dati che sono stati resi noti da parte magiara e che si riferiscono alla mancanza di materie prime. È stato fatto notare, a tale proposito, che l'Ungheria si troverebbe di fronte al blocco della produzione se per un solo giorno venisse fermata l'importazione. Ed ecco - proprio per dare una idea della gravità del problema - un elenco delle percentuali di materie prime che vengono importate: 47% di petrolio; 27% di gas naturali; 83% di ferro; 72% di carbon coke per altiforni; 100% di zinco e stagno; 80% di piombo; 100% di fosfati; 100% di gomma sintetica e naturale; 100% di cotone; 61% di lana; 58% di cuoio; 48% di cellulosa; 97% di carta in bobine. La maggior parte di tali materie provengono dai Paesi dell'area del Comecon.

Date queste cifre è facile comprendere che gli Stati socialisti siano i problemi dell'economia ungherese e, in particolare, quelli della riforma economica e degli scambi Est-Ovest.

Per il nostro giornale era intervenuto ieri il compagno Marco Marchetti, il quale ha parlato della necessità di un superamento dei blocchi militari e della istituzione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa quale condizione per il pieno sviluppo dei rapporti commerciali fra Est ed Ovest. Marchetti ha poi sottolineato certi aspetti della crisi in atto nella politica economica comunitaria prevista dal trattato di Roma.

Oggi il rappresentante della stampa romana ha ripreso alcuni temi di questo intervento. Nel corso del dibattito è stata poi ripresa l'esigenza di procedere alla convertibilità delle divise nell'area del Comecon per consentire la massima dinamica degli scambi nel campo socialista. A proposito degli ostacoli e delle discriminazioni che frenano l'interscambio commerciale fra Est e Ovest, è stata sottolineata l'esigenza di un loro superamento nell'ambito di una politica di pacifica coesistenza, ma, nel contempo, è stata accennata alla necessità di procedere, attraverso le riforme economiche in atto nei Paesi dell'Est, alla produzione di merci a cui coltiva un tempo non aveva produzione di mercato. Il dibattito è stato concluso dal direttore del settimanale di politica e stampa «Magyarország».

Carlo Benedetti

Scontro nella piantagione



VIETNAM DEL SUD - Combattenti delle forze di liberazione sud-vietnamite nel corso di uno scontro in una piantagione a nord-ovest di Saigon.

Mentre il gen. Wheeler a Saigon «esamina la situazione»

Il FNL risponde alla «scalata» attaccando 33 basi americane

Il «New York Times» afferma che ogni anno l'esercito fantoccio ha il 20 per cento di disertori. Sondaggio Gallup: il 58 per cento degli interrogati ritengono «un errore» la guerra nel Vietnam

Germania occidentale

Salvati 5 minatori sepolti in una miniera

ESSEN, 5 ottobre. Le squadre di soccorso sono riuscite a liberare in serata i cinque minatori rimasti intrappolati nella miniera di carbone di proprietà della società Hoesch e li hanno immediatamente trasferiti in un ospedale. I cinque, più altri quattro compagni, si trovavano in una galleria a 650 metri di profondità allorché la frana di un piano li aveva bloccati. Uno dei minatori è morto ed altri tre risultano ancora dispersi.

Le squadre di soccorso avevano stabilito un contatto alla voce con cinque minatori 8 ore dopo l'incidente. Sono state rimosse tonnellate di pietre, carbone e detriti fino a che i minatori sono stati tratti in salvo.

Un portavoce della società mineraria ha detto che proseguiranno le ricerche per trovare gli altri operai dispersi, ma ha lasciato intendere che vi sono ben poche speranze che essi siano ancora in vita.

SAIGON, 5 ottobre

Le forze di liberazione sud-vietnamite hanno attaccato questa notte, simultaneamente, trentatré basi americane e dei fantocci, con una azione che, dopo varie settimane di attività molto ridotta, assume il chiaro significato di una risposta alla intensificazione dell'aggressione da parte degli americani. Giungendo ieri a Saigon, il capo degli Stati Maggiori riuniti americani, gen. Wheeler, aveva dichiarato che la riduzione dell'attività delle forze di liberazione era dovuta «alle vittorie che abbiamo riportato sul nemico». La smentita è stata immediata. Venti dei trentatré attacchi, condotti con morti ed i lanciati, sono avvenuti nella zona del delta del Mekong.

Oggi Wheeler ha annunciato una serie di colloqui con generali americani di Saigon. L'ambasciata americana a Saigon ha intanto tacitato la vedova del sud-vietnamite assassinato dagli americani, ai «verdi» scaturiti per ordine di Nixon, offrendole la somma di 763.800 piastre (pari a circa quattro milioni) e un contratto di lavoro per un anno. La somma è stata data a titolo di «indennizzo», per cui gli americani hanno praticamente ammesso che il loro omicidio, e che i «berretti verdi» scarcerati ed ora tornati in libertà negli Stati Uniti sono dei volgarissimi.

WASHINGTON, 5 ottobre

Il New York Times scrive, in una sua corrispondenza da Saigon, che l'esercito dei fantocci è ormai in possesso del 90 per cento del territorio. Il materiale bellico di cui ha bisogno per combattere da solo. Essi sarebbero attualmente a corto solo di elicotteri e di munizioni. Il giornale riferisce anche che un alto ufficiale USA ha dichiarato: «Stanno dando loro la quantità di munizioni che è necessaria per sostenere questa guerra. Non avranno che da battere il petto». Il giornale afferma che un certo numero di Paesi arabi concordano con la testugginosa di rifiutare i negoziati diretti, scrive: «Dopo molte incertezze e consultazioni alle Nazioni Unite un primo passo importante è stato fatto, cioè la continuazione delle conversazioni bilaterali tra l'URSS e l'USA».

IL CAIRO, 5 ottobre

La stampa caotica commenta la situazione venuta a crearsi a colloqui avuti a New York dal ministro degli Esteri della RAI Riad al-Fayez, che ha rifiutato di sostituire con un delegato arabo concordato con la testugginosa di rifiutare i negoziati diretti, scrive: «Dopo molte incertezze e consultazioni alle Nazioni Unite un primo passo importante è stato fatto, cioè la continuazione delle conversazioni bilaterali tra l'URSS e l'USA».

Può esplicitamente al Giannina nota che «se i contatti bilaterali registreranno dei progressi che permettano una intesa sul piano di applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza, Jarring potrà riprendere la sua missione».

SAIGON, 5 ottobre

Le forze di liberazione sud-vietnamite hanno attaccato questa notte, simultaneamente, trentatré basi americane e dei fantocci, con una azione che, dopo varie settimane di attività molto ridotta, assume il chiaro significato di una risposta alla intensificazione dell'aggressione da parte degli americani.

Oggi Wheeler ha annunciato una serie di colloqui con generali americani di Saigon. L'ambasciata americana a Saigon ha intanto tacitato la vedova del sud-vietnamite assassinato dagli americani, ai «verdi» scaturiti per ordine di Nixon, offrendole la somma di 763.800 piastre (pari a circa quattro milioni) e un contratto di lavoro per un anno.

WASHINGTON, 5 ottobre

Il New York Times scrive, in una sua corrispondenza da Saigon, che l'esercito dei fantocci è ormai in possesso del 90 per cento del territorio.

IL CAIRO, 5 ottobre

La stampa caotica commenta la situazione venuta a crearsi a colloqui avuti a New York dal ministro degli Esteri della RAI Riad al-Fayez, che ha rifiutato di sostituire con un delegato arabo concordato con la testugginosa di rifiutare i negoziati diretti, scrive: «Dopo molte incertezze e consultazioni alle Nazioni Unite un primo passo importante è stato fatto, cioè la continuazione delle conversazioni bilaterali tra l'URSS e l'USA».

Può esplicitamente al Giannina nota che «se i contatti bilaterali registreranno dei progressi che permettano una intesa sul piano di applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza, Jarring potrà riprendere la sua missione».

Dalla Germania

Metallurgici

Le sanzioni sindacali infine sono riuscite di programma. I lavoratori del settore metalmeccanico hanno vinto la battaglia contrattuale. Ed un'altra risposta la Conferenza dei lavoratori si riunisce la Giunta della organizzazione dei padroni l'8 e il 9 quando nella città lombarda manifatteranno, nel quadro degli scopi articolati previsti per questa settimana, i metallurgici di tutte le grandi e piccole aziende milanesi, nove corpi partiranno dalle zone delle fabbriche, da Sesto S. Giovanni per confluire in piazza del Duomo. Poi l'8 e il 9, Napoli dove è prevista una manifestazione cui prenderanno parte i metalmeccanici delle aziende metalmeccaniche.

Proprio mentre, con scarso senso di ritardo, il Globo afferma che di fronte al prolungarsi dell'agitazione si ha un trasparire di stanchezza da parte dei lavoratori, le categorie in lotta rafforzano la battaglia contrattuale ed altre si vanno ad aggiungere ai milioni di lavoratori già impegnati nello scontro con il padronato privato e pubblico.

I 215.000 chimici e farmaceutici mercoledì prossimo daranno vita ad una grande giornata di scioperi e manifestazioni, i cementisti si asterranno dal lavoro dal 13 al 15 ottobre, gli edili vanno alla trattativa di mercoledì senza accettare la proposta della Conferenza di un «tre giorni».

Assieme a questi lavoratori scendono in lotta i portuali che bloccheranno ogni attività per il giorno 10 ottobre, i dipendenti degli Enti Locali che hanno proclamato una prima giornata di sciopero per il 9, i lavoratori dei pubblici esercizi che proseguono la battaglia contrattuale, con scioperi il 10 e l'11, gli elettricisti dell'ENEL che si fermeranno il 9 ed il 10, le altre categorie impegnate in vertenze su importanti problemi.

Questo il quadro della azione sindacale nella fabbrica, nei cantieri, nelle aziende pubbliche che si va collegando saldamente alla battaglia per le grandi questioni sociali.

Anche il tentativo confindustriale di isolare gli operai dal resto del Paese fallisce miseramente: cinque importanti centri come Milano, Venezia, Bologna, Genova, Padova, Verona, Napoli, Caserta, Terni, Orvieto dal nord al centro, al sud, cioè che appaiono scioperi generali unitari per la casa, i fitti, per le grandi questioni sociali sono la dimostrazione più piena e completa che il movimento operaio è stanchezza, che le masse popolari sono ben decise a conquistare nuove condizioni di lavoro fuori e dentro le fabbriche, fuori e dentro i cantieri, fuori e dentro i campi.

Bitossi

tossi dresse la CGIL e memorato il presidente del lavoratori italiani che hanno conosciuto la sua dedizione, la sua tenacia, il suo coraggio, ricordano come uno dei più grandi lavoratori. Anche fuori d'Italia, presidente della Federazione sindacale mondiale da otto anni, il compagno Bitossi era conosciuto e stimato. La CGIL e i lavoratori italiani, in questo giorno di lutto, rendono omaggio al loro dirigente scomparso e alla sua compagna Dina che ha condiviso con lui ogni giorno della sua vita di militante.

Numerosi altri messaggi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia Bitossi tra cui quella della Federazione comunista di Firenze, della Camera del Lavoro di Firenze e della segreteria regionale toscana della CGIL.

Riva

perché i superiori ritengono che non ve ne fosse bisogno. Per quanto riguarda il dottor Oscar Lanzi (lo stesso magistrato che sostiene l'accusa nei confronti di Riva) il numero di «debito» intervenuto nella questura per non far ritirare il passaporto a Felice Riva.

Dalla Germania

Metallurgici

Le sanzioni sindacali infine sono riuscite di programma. I lavoratori del settore metalmeccanico hanno vinto la battaglia contrattuale. Ed un'altra risposta la Conferenza dei lavoratori si riunisce la Giunta della organizzazione dei padroni l'8 e il 9 quando nella città lombarda manifatteranno, nel quadro degli scopi articolati previsti per questa settimana, i metallurgici di tutte le grandi e piccole aziende milanesi, nove corpi partiranno dalle zone delle fabbriche, da Sesto S. Giovanni per confluire in piazza del Duomo. Poi l'8 e il 9, Napoli dove è prevista una manifestazione cui prenderanno parte i metalmeccanici delle aziende metalmeccaniche.

Proprio mentre, con scarso senso di ritardo, il Globo afferma che di fronte al prolungarsi dell'agitazione si ha un trasparire di stanchezza da parte dei lavoratori, le categorie in lotta rafforzano la battaglia contrattuale ed altre si vanno ad aggiungere ai milioni di lavoratori già impegnati nello scontro con il padronato privato e pubblico.

I 215.000 chimici e farmaceutici mercoledì prossimo daranno vita ad una grande giornata di scioperi e manifestazioni, i cementisti si asterranno dal lavoro dal 13 al 15 ottobre, gli edili vanno alla trattativa di mercoledì senza accettare la proposta della Conferenza di un «tre giorni».

Assieme a questi lavoratori scendono in lotta i portuali che bloccheranno ogni attività per il giorno 10 ottobre, i dipendenti degli Enti Locali che hanno proclamato una prima giornata di sciopero per il 9, i lavoratori dei pubblici esercizi che proseguono la battaglia contrattuale, con scioperi il 10 e l'11, gli elettricisti dell'ENEL che si fermeranno il 9 ed il 10, le altre categorie impegnate in vertenze su importanti problemi.

Questo il quadro della azione sindacale nella fabbrica, nei cantieri, nelle aziende pubbliche che si va collegando saldamente alla battaglia per le grandi questioni sociali.

Anche il tentativo confindustriale di isolare gli operai dal resto del Paese fallisce miseramente: cinque importanti centri come Milano, Venezia, Bologna, Genova, Padova, Verona, Napoli, Caserta, Terni, Orvieto dal nord al centro, al sud, cioè che appaiono scioperi generali unitari per la casa, i fitti, per le grandi questioni sociali sono la dimostrazione più piena e completa che il movimento operaio è stanchezza, che le masse popolari sono ben decise a conquistare nuove condizioni di lavoro fuori e dentro le fabbriche, fuori e dentro i cantieri, fuori e dentro i campi.

Bitossi

tossi dresse la CGIL e memorato il presidente del lavoratori italiani che hanno conosciuto la sua dedizione, la sua tenacia, il suo coraggio, ricordano come uno dei più grandi lavoratori. Anche fuori d'Italia, presidente della Federazione sindacale mondiale da otto anni, il compagno Bitossi era conosciuto e stimato. La CGIL e i lavoratori italiani, in questo giorno di lutto, rendono omaggio al loro dirigente scomparso e alla sua compagna Dina che ha condiviso con lui ogni giorno della sua vita di militante.

Numerosi altri messaggi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia Bitossi tra cui quella della Federazione comunista di Firenze, della Camera del Lavoro di Firenze e della segreteria regionale toscana della CGIL.

Riva

perché i superiori ritengono che non ve ne fosse bisogno. Per quanto riguarda il dottor Oscar Lanzi (lo stesso magistrato che sostiene l'accusa nei confronti di Riva) il numero di «debito» intervenuto nella questura per non far ritirare il passaporto a Felice Riva.

Dalla Germania

Metallurgici

Le sanzioni sindacali infine sono riuscite di programma. I lavoratori del settore metalmeccanico hanno vinto la battaglia contrattuale. Ed un'altra risposta la Conferenza dei lavoratori si riunisce la Giunta della organizzazione dei padroni l'8 e il 9 quando nella città lombarda manifatteranno, nel quadro degli scopi articolati previsti per questa settimana, i metallurgici di tutte le grandi e piccole aziende milanesi, nove corpi partiranno dalle zone delle fabbriche, da Sesto S. Giovanni per confluire in piazza del Duomo. Poi l'8 e il 9, Napoli dove è prevista una manifestazione cui prenderanno parte i metalmeccanici delle aziende metalmeccaniche.

Proprio mentre, con scarso senso di ritardo, il Globo afferma che di fronte al prolungarsi dell'agitazione si ha un trasparire di stanchezza da parte dei lavoratori, le categorie in lotta rafforzano la battaglia contrattuale ed altre si vanno ad aggiungere ai milioni di lavoratori già impegnati nello scontro con il padronato privato e pubblico.

I 215.000 chimici e farmaceutici mercoledì prossimo daranno vita ad una grande giornata di scioperi e manifestazioni, i cementisti si asterranno dal lavoro dal 13 al 15 ottobre, gli edili vanno alla trattativa di mercoledì senza accettare la proposta della Conferenza di un «tre giorni».

Assieme a questi lavoratori scendono in lotta i portuali che bloccheranno ogni attività per il giorno 10 ottobre, i dipendenti degli Enti Locali che hanno proclamato una prima giornata di sciopero per il 9, i lavoratori dei pubblici esercizi che proseguono la battaglia contrattuale, con scioperi il 10 e l'11, gli elettricisti dell'ENEL che si fermeranno il 9 ed il 10, le altre categorie impegnate in vertenze su importanti problemi.

Questo il quadro della azione sindacale nella fabbrica, nei cantieri, nelle aziende pubbliche che si va collegando saldamente alla battaglia per le grandi questioni sociali.

Anche il tentativo confindustriale di isolare gli operai dal resto del Paese fallisce miseramente: cinque importanti centri come Milano, Venezia, Bologna, Genova, Padova, Verona, Napoli, Caserta, Terni, Orvieto dal nord al centro, al sud, cioè che appaiono scioperi generali unitari per la casa, i fitti, per le grandi questioni sociali sono la dimostrazione più piena e completa che il movimento operaio è stanchezza, che le masse popolari sono ben decise a conquistare nuove condizioni di lavoro fuori e dentro le fabbriche, fuori e dentro i cantieri, fuori e dentro i campi.

Bitossi

tossi dresse la CGIL e memorato il presidente del lavoratori italiani che hanno conosciuto la sua dedizione, la sua tenacia, il suo coraggio, ricordano come uno dei più grandi lavoratori. Anche fuori d'Italia, presidente della Federazione sindacale mondiale da otto anni, il compagno Bitossi era conosciuto e stimato. La CGIL e i lavoratori italiani, in questo giorno di lutto, rendono omaggio al loro dirigente scomparso e alla sua compagna Dina che ha condiviso con lui ogni giorno della sua vita di militante.

Numerosi altri messaggi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia Bitossi tra cui quella della Federazione comunista di Firenze, della Camera del Lavoro di Firenze e della segreteria regionale toscana della CGIL.

Riva

perché i superiori ritengono che non ve ne fosse bisogno. Per quanto riguarda il dottor Oscar Lanzi (lo stesso magistrato che sostiene l'accusa nei confronti di Riva) il numero di «debito» intervenuto nella questura per non far ritirare il passaporto a Felice Riva.

Nel 59° anniversario della repubblica

Manifestazione di studenti a Lisbona

Sembra che la polizia abbia arrestato 17 giovani - Disertate le celebrazioni ufficiali - Disperso un raduno dei movimenti di opposizione «tollerati» - La repressione si intensifica in vista della «campagna elettorale»

LISBONA, 5 ottobre

Il 59° anniversario della Repubblica portoghese, che fu fondata nel 1910 dopo il rovesciamento della monarchia, è stato celebrato da regime salazarista di Marcelo Caetano con arresti e repressioni in tutto il Paese. Nella sola Lisbona sono segnalati 17 arresti compiuti a seguito di una manifestazione di studenti. La manifestazione proviene da una fonte non ufficiale. Ufficialmente nessuna notizia è stata data dalle autorità. Si è solo detto che, essendo in Portogallo la campagna elettorale, sono proibite tutte le manifestazioni non governative che si svolgono all'aperto. I movimenti di opposizione «tollerati» possono svolgere le loro attività solo in locchi chiusi e previo avviso alla polizia.

Forti nevicate negli Stati Uniti

NEW YORK, 5 ottobre. La neve è caduta ieri su numerose zone degli Stati Uniti, in anticipo rispetto al tempo meteorologico, negli ultimi 25 anni. Le nevicate più fitte sono state registrate negli Stati centro-occidentali del Wyoming, del Colorado e del Montana, dove lo strato di neve ha raggiunto anche i 60 centimetri. Alcuni piccoli aeroporti sono stati chiusi.

Annunciati ad una conferenza tenuta a Dubno

Progressi nel controllo della reazione termonucleare

Un successo in questo campo avrebbe enorme valore nel controllo della natura e per i viaggi nello spazio

MOSCA, 5 ottobre

La Prada riferisce in un suo articolo, dei progressi nel campo del controllo della reazione termonucleare «chiave dei grandi motori spaziali a plasma e delle centrali atomiche che potranno neutralizzare i rigidi vincoli del reattore dell'URSS e della Siberia». Le conclusioni nel corso di una conferenza tenuta a Dubno nei giorni scorsi, alla quale hanno partecipato i ministri dell'URSS, Gran Bretagna, Ungheria, Germania democratica, Olanda, Italia, Polonia, Romania, Stati Uniti, Repubblica federale tedesca, Cecoslovacchia e Giappone.

Annunciati ad una conferenza tenuta a Dubno

Progressi nel controllo della reazione termonucleare

Un successo in questo campo avrebbe enorme valore nel controllo della natura e per i viaggi nello spazio

MOSCA, 5 ottobre

La Prada riferisce in un suo articolo, dei progressi nel campo del controllo della reazione termonucleare «chiave dei grandi motori spaziali a plasma e delle centrali atomiche che potranno neutralizzare i rigidi vincoli del reattore dell'URSS e della Siberia». Le conclusioni nel corso di una conferenza tenuta a Dubno nei giorni scorsi, alla quale hanno partecipato i ministri dell'URSS, Gran Bretagna, Ungheria, Germania democratica, Olanda, Italia, Polonia, Romania, Stati Uniti, Repubblica federale tedesca, Cecoslovacchia e Giappone.

Dalla Germania

Metallurgici

Le sanzioni sindacali infine sono riuscite di programma. I lavoratori del settore metalmeccanico hanno vinto la battaglia contrattuale. Ed un'altra risposta la Conferenza dei lavoratori si riunisce la Giunta della organizzazione dei padroni l'8 e il 9 quando nella città lombarda manifatteranno, nel quadro degli scopi articolati previsti per questa settimana, i metallurgici di tutte le grandi e piccole aziende milanesi, nove corpi partiranno dalle zone delle fabbriche, da Sesto S. Giovanni per confluire in piazza del Duomo. Poi l'8 e il 9, Napoli dove è prevista una manifestazione cui prenderanno parte i metalmeccanici delle aziende metalmeccaniche.

Proprio mentre, con scarso senso di ritardo, il Globo afferma che di fronte al prolungarsi dell'agitazione si ha un trasparire di stanchezza da parte dei lavoratori, le categorie in lotta rafforzano la battaglia contrattuale ed altre si vanno ad aggiungere ai milioni di lavoratori già impegnati nello scontro con il padronato privato e pubblico.

I 215.000 chimici e farmaceutici mercoledì prossimo daranno vita ad una grande giornata di scioperi e manifestazioni, i cementisti si asterranno dal lavoro dal 13 al 15 ottobre, gli edili vanno alla trattativa di mercoledì senza accettare la proposta della Conferenza di un «tre giorni».

Assieme a questi lavoratori scendono in lotta i portuali che bloccheranno ogni attività per il giorno 10 ottobre, i dipendenti degli Enti Locali che hanno proclamato una prima giornata di sciopero per il 9, i lavoratori dei pubblici esercizi che proseguono la battaglia contrattuale, con scioperi il 10 e l'11, gli elettricisti dell'ENEL che si fermeranno il 9 ed il 10, le altre categorie impegnate in vertenze su importanti problemi.

Bitossi

tossi dresse la CGIL e memorato il presidente del lavoratori italiani che hanno conosciuto la sua dedizione, la sua tenacia, il suo coraggio, ricordano come uno dei più grandi lavoratori. Anche fuori d'Italia, presidente della Federazione sindacale mondiale da otto anni, il compagno Bitossi era conosciuto e stimato. La CGIL e i lavoratori italiani, in questo giorno di lutto, rendono omaggio al loro dirigente scomparso e alla sua compagna Dina che ha condiviso con lui ogni giorno della sua vita di militante.

Numerosi altri messaggi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia Bitossi tra cui quella della Federazione comunista di Firenze, della Camera del Lavoro di Firenze e della segreteria regionale toscana della CGIL.

Riva

perché i superiori ritengono che non ve ne fosse bisogno. Per quanto riguarda il dottor Oscar Lanzi (lo stesso magistrato che sostiene l'accusa nei confronti di Riva) il numero di «debito» intervenuto nella questura per non far ritirare il passaporto a Felice Riva.

Dalla Germania

Metallurgici

Le sanzioni sindacali infine sono riuscite di programma. I lavoratori del settore metalmeccanico hanno vinto la battaglia contrattuale. Ed un'altra risposta la Conferenza dei lavoratori si riunisce la Giunta della organizzazione dei padroni l'8 e il 9 quando nella città lombarda manifatteranno, nel quadro degli scopi articolati previsti per questa settimana, i metallurgici di tutte le grandi e piccole aziende milanesi, nove corpi partiranno dalle zone delle fabbriche, da Sesto S. Giovanni per confluire in piazza del Duomo. Poi l'8 e il 9, Napoli dove è prevista una manifestazione cui prenderanno parte i metalmeccanici delle aziende metalmeccaniche.

Bitossi

tossi dresse la CGIL e memorato il presidente del lavoratori italiani che hanno conosciuto la sua dedizione, la sua tenacia, il suo coraggio, ricordano come uno dei più grandi lavoratori. Anche fuori d'Italia, presidente della Federazione sindacale mondiale da otto anni, il compagno Bitossi era conosciuto e stimato. La CGIL e i lavoratori italiani, in questo giorno di lutto, rendono omaggio al loro dirigente scomparso e alla sua compagna Dina che ha condiviso con lui ogni giorno della sua vita di militante.

Dalla Germania

Metallurgici

Le sanzioni sindacali infine sono riuscite di programma. I lavoratori del settore metalmeccanico hanno vinto la battaglia contrattuale. Ed un'altra risposta la Conferenza dei lavoratori si riunisce la Giunta della organizzazione dei padroni l'8 e il 9 quando nella città lombarda manifatteranno, nel quadro degli scopi articolati previsti per questa settimana, i metallurgici di tutte le grandi e piccole aziende milanesi, nove corpi partiranno dalle zone delle fabbriche, da Sesto S. Giovanni per confluire in piazza del Duomo. Poi l'8 e il 9, Napoli dove è prevista una manifestazione cui prenderanno parte i metalmeccanici delle aziende metalmeccaniche.

Proprio mentre, con scarso senso di ritardo, il Globo afferma che di fronte al prolungarsi dell'agitazione si ha un trasparire di stanchezza da parte dei lavoratori, le categorie in lotta rafforzano la battaglia contrattuale ed altre si vanno ad aggiungere ai milioni di lavoratori già impegnati nello scontro con il padronato privato e pubblico.

I 215.000 chimici e farmaceutici mercoledì prossimo daranno vita ad una grande giornata di scioperi e manifestazioni, i cementisti si asterranno dal lavoro dal 13 al 15 ottobre, gli edili vanno alla trattativa di mercoledì senza accettare la proposta della Conferenza di un «tre giorni».

Assieme a questi lavoratori scendono in lotta i portuali che bloccheranno ogni attività per il giorno 10 ottobre, i dipendenti degli Enti Locali che hanno proclamato una prima giornata di sciopero per il 9, i lavoratori dei pubblici esercizi che proseguono la battaglia contrattuale, con scioperi il 10 e l'11, gli elettricisti dell'ENEL che si fermeranno il 9 ed il 10, le altre categorie impegnate in vertenze su importanti problemi.

Bitossi

tossi dresse la CGIL e memorato il presidente del lavoratori italiani che hanno conosciuto la sua dedizione, la sua tenacia, il suo coraggio, ricordano come uno dei più grandi lavoratori. Anche fuori d'Italia, presidente della Federazione sindacale mondiale da otto anni, il compagno Bitossi era conosciuto e stimato. La CGIL e i lavoratori italiani, in questo giorno di lutto, rendono omaggio al loro dirigente scomparso e alla sua compagna Dina che ha condiviso con lui ogni giorno della sua vita di militante.

Numerosi altri messaggi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia Bitossi tra cui quella della Federazione comunista di Firenze, della Camera del Lavoro di Firenze e della segreteria regionale toscana della CGIL.

Riva

perché i superiori ritengono che non ve ne fosse bisogno. Per quanto riguarda il dottor Oscar Lanzi (lo stesso magistrato che sostiene l'accusa nei confronti di Riva) il numero di «debito» intervenuto nella questura per non far ritirare il passaporto a Felice Riva.

Dalla Germania

Metallurgici

Le sanzioni sindacali infine sono riuscite di programma. I lavoratori del settore metalmeccanico hanno vinto la battaglia contrattuale. Ed un'altra risposta la Conferenza dei lavoratori si riunisce la Giunta della organizzazione dei padroni l'8 e il 9 quando nella città lombarda manifatteranno, nel quadro degli scopi articolati previsti per questa settimana, i metallurgici di tutte le grandi e piccole aziende milanesi, nove corpi partiranno dalle zone delle fabbriche, da Sesto S. Giovanni per confluire in piazza del Duomo. Poi l'8 e il 9, Napoli dove è prevista una manifestazione cui prenderanno parte i metalmeccanici delle aziende metalmeccaniche.

Proprio mentre, con scarso senso di ritardo, il Globo afferma che di fronte al prolungarsi dell'agitazione si ha un trasparire di stanchezza da parte dei lavoratori, le categorie in lotta rafforzano la battaglia contrattuale ed altre si vanno ad aggiungere ai milioni di lavoratori già impegnati nello scontro con il padronato privato e pubblico.

I 215.000 chimici e farmaceutici mercoledì prossimo daranno vita ad una grande giornata di scioperi e manifestazioni, i cementisti si asterranno dal lavoro dal 13 al 15 ottobre, gli edili vanno alla trattativa di mercoledì senza accettare la proposta della Conferenza di un «tre giorni».

Assieme a questi lavoratori scendono in lotta i portuali che bloccheranno ogni attività per il giorno 10 ottobre, i dipendenti degli Enti Locali che hanno proclamato una prima giornata di sciopero per il 9, i lavoratori dei pubblici esercizi che proseguono la battaglia contrattuale, con scioperi il 10 e l'11, gli elettricisti dell'ENEL che si fermeranno il 9 ed il 10, le altre categorie impegnate in vertenze su importanti problemi.

Bitossi

tossi dresse la CGIL e memorato il presidente del lavoratori italiani che hanno conosciuto la sua dedizione, la sua tenacia, il suo coraggio, ricordano come uno dei più grandi lavoratori. Anche fuori d'Italia, presidente della Federazione sindacale mondiale da otto anni, il compagno Bitossi era conosciuto e stimato. La CGIL e i lavoratori italiani, in questo giorno di lutto, rendono omaggio al loro dirigente scomparso e alla sua compagna Dina che ha condiviso con lui ogni giorno della sua vita di militante.

Numerosi altri messaggi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia Bitossi tra cui quella della Federazione comunista di Firenze, della Camera del Lavoro di Firenze e della segreteria regionale toscana della CGIL.

Riva

perché i superiori ritengono che non ve ne fosse bisogno. Per quanto riguarda il dottor Oscar Lanzi (lo stesso magistrato che sostiene l'accusa nei confronti di Riva) il numero di «debito» intervenuto nella questura per non far ritirare il passaporto a Fel